

# Oggi la nuova Rai: due strutture per fornire contenuti a old e new media

■ ■ FRANCESCO  
■ ■ MAESANO

Certo, non con gli stessi rapporti di forza, però regge dal 1975. La spartizione delle reti e delle testate tra Dc, Pci e Psi appartiene a un'epoca remota, ma l'impianto del servizio pubblico radiotelevisivo da allora non è cambiato.

In un primo, cauto, consiglio d'amministrazione straordinario convocato informalmente per oggi alle cinque, verranno illustrate le linee guida di una riforma alla quale hanno lavorato Nino Rizzo Nervo, Carlo Nardello e Valerio Fiorespino. I tre sono rispettivamente il presi-

dente del Centro studi di giornalismo televisivo di Perugia, il direttore delle risorse umane e quello dello sviluppo strategico di viale Mazzini.

Grandissimo riserbo sul contenuto del loro lavoro che verrà sciolto solo nel pomeriggio, ma qualcosa è filtrato. La nuova Rai dovrebbe ruotare intorno a due strutture. Una che produce contenuti giornalistici pensati per i mezzi d'informazione tradizionali, dalla televisione alla radio, e un'altra dedicata ai *new media*, studiata per mettere a frutto sulla rete l'enorme potenziale della produzione di viale Mazzini. Basti pensare che quasi in tutta Europa il sito più visi-

tato del paese è, come accade ad esempio in Gran Bretagna, quello dell'emittente radiotelevisiva del servizio pubblico.

L'idea è quella di far fare all'azienda un salto dalla dimensione di *broadcaster* a quella di *media company*, integrando il lavoro delle redazioni in due grandi strutture di *news gathering*, un percorso che va al di là dell'accorpamento di testate di cui si è parlato in questi giorni.

A livello globale si tratta di un modello consolidato ma una cosa del genere c'è già anche in Italia: da quattro anni News Mediaset fornisce contenuti alle tre testate del gruppo oltre che a TgCom24. Un'integrazio-

ne decisa e portata a termine nel giro di mesi. Il percorso in Rai rischia di essere più complesso, anche per una ragione banalmente tecnica.

Le tre testate nazionali e RaiNews24 hanno completato la digitalizzazione del sistema editoriale e la Tgr la sta portando avanti. Ma mentre Tg1, Tg2 e Tg3 operano su una piattaforma Avid, RaiNews utilizza quella sviluppata dalla Sony mentre le testate regionali hanno scelto il sistema Dalet.

Tre software diversi scelti al termine di gare di appalto indipendenti l'una dall'altra. Per consentire l'integrazione occorrerà pensare a una riconversione su uno dei tre si-

stemi o all'implementazione di una quarta interfaccia che permetta il transitò dei contenuti.

Aspetti tecnici a parte, il piano che vedrà la luce oggi incrocia la partita aperta dai sindacati sul taglio di 150 milioni alle spettanze Rai deciso nel Dl Irpef. Il Cda, che domani, invece, si riunirà formalmente, dovrà decidere cosa fare. Il governo sottolinea che si tratta di un progetto di autoriforma e che l'esecutivo non ha partecipato alla sua stesura, ma dalle reazioni della serata si capirà se il piano è destinato a conquistare viale Mazzini o se si prepara una lunga guerra di posizione.

@unodelosBuendia